

DALLA CELEBRAZIONE ALLA VITA

La liturgia nella vita del cristiano

Catechesi agli adulti 2018-2019



I RITI DI COMUNIONE



I RITI DI COMUNIONE

Sono:

1. **La preghiera del Signore (Padre nostro)**
2. **Il rito della pace**
3. **La frazione del pane**
4. **La comunione**

I RITI DI COMUNIONE

Perché trasformare un sacrificio d'amore fino alla morte (in croce), in una tavola?

Semplicemente perché l'amore vuole l'unione.

A chi ama non basta essere con e per l'amato, ma brama essere unito all'amato, essere una cosa sola.

È il grande desiderio di Gesù: «*Chi mangia la mia carne e bene il mio sangue dimora in me e io in lui*» (Gv 6,56).

I RITI DI COMUNIONE

Dunque siamo di fronte ai **riti dell'unione di Cristo-Sposo con la Chiesa-Sposa**.

Tutta **la vita cristiana è un cammino verso il «matrimonio spirituale»**, ultimo grado dell'incontro con Dio, a cui l'Eucaristia, domenica dopo domenica, ci sospinge.

La mensa, la tavola sono tra i principali simboli che esprimono l'unione di Dio con l'uomo.

I RITI DI COMUNIONE

Anche Gesù sembra «prenderci per la gola», tanto che le cose migliori le ha fatte a tavola!

- A **casa di Levi** spiazza tutti dicendo che *«non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati»* (Mc 2,17);
- Alla **tavola di uno dei capi dei farisei** si permette di guarire un idropico di sabato (cfr. Lc 14,1);
- Ospite alla **casa di Simone il fariseo**, si lascia lavare, baciare e profumare i piedi da una peccatrice, perdonandole i suoi molti peccati, *«perché ha molto amato»* (Lc 7,36);

I RITI DI COMUNIONE

- Alle **nozze di Cana** lancia in anteprima il Vangelo di Dio: Se stesso (cfr. Gv 2);
- A **casa di Zaccheo** va a cercare i cosiddetti «*perduti*» (Cfr. Lc 19);
- In **una delle sue ultime cene** anticipa l'unzione della sua salma per mano di una donna (cfr. Mc 14,3).

A molti questo modo di insegnare non andava proprio giù tanto che lo apostrofavano come «*un mangione e un beone*» (Mt 11,19).

I RITI DI COMUNIONE

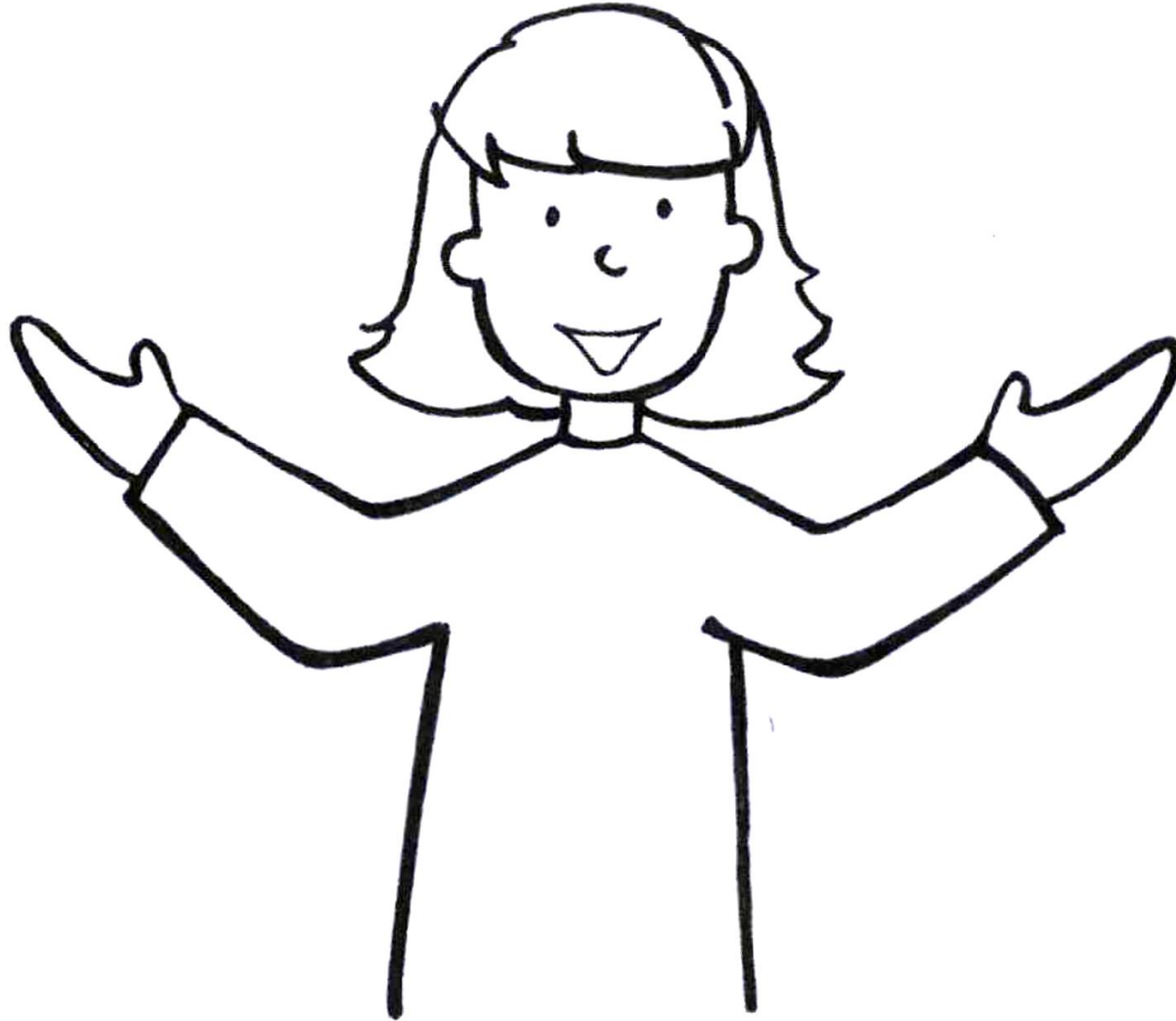
Tuttavia **Gesù** non perse il buon umore e, **appena risorto**, dove va ad apparire?

«*Mentre i discepoli stavano a mensa*» (Mc 16,14)!

E quando i discepoli avevano dubbi riguardo alla sua risurrezione, **si manifesta addirittura come un ottimo cuoco** (cfr. Gv 21,9-13).

E non basta: **il Regno di Dio è simile a un grande banchetto** (cfr. Mt 22).

LA PREGHIERA DEL SIGNORE



LA PREGHIERA DEL SIGNORE

Voi non sapete chi sono io!!!

lo sono il figlio del proprietario

lo sono il figlio del banchiere

lo sono il figlio del generale

Il figlio del ministro delle finanze

lo sono il figlio di Dio!

LA PREGHIERA DEL SIGNORE

È l'umile vanto che ogni domenica alla Messa dovrebbe afferrare anche noi.

«*Osiamo dire*»: **abbiamo il coraggio di dire PADRE!**

Ci vuole un **bel coraggio** a rivolgersi a Dio così. O meglio: ci vuole una **grande umiltà** e una **grande gratitudine** nel **riconoscerci figli di Dio in Cristo Gesù.**

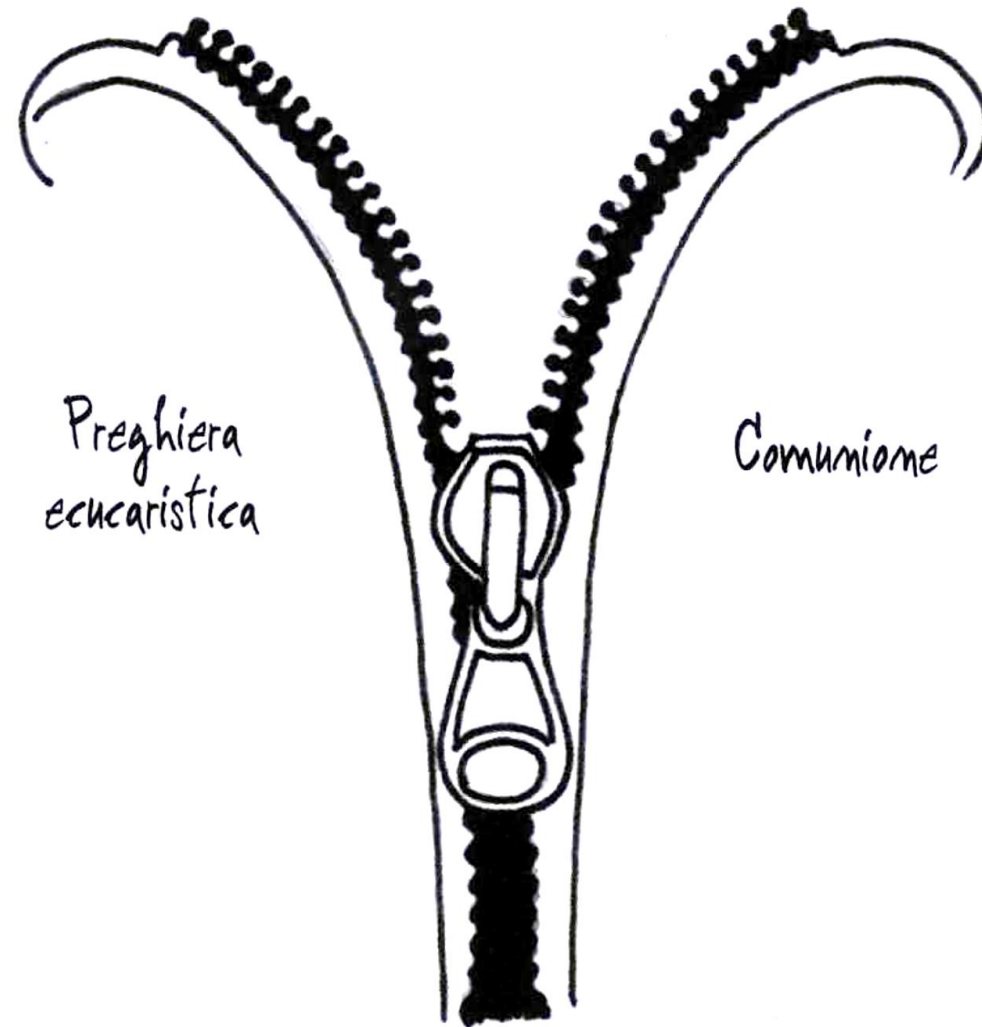
LA PREGHIERA DEL SIGNORE

Solo l'autorità di Cristo e il suo Spirito posso spingerci a dire «*Papà!*».

Dio è certamente il creatore di tutti, ma solo i cristiani possono chiamarlo Padre.

Pensate che i catecumeni non possono pronunciare questa preghiera se non dopo averla ricevuta in dono (Traditio).

PADRE NOSTRO...



PADRE NOSTRO

È l'unica preghiera ricevuta direttamente dal Signore ed è **sintesi di tutto il Vangelo.**

La Chiesa lo pone sulle labbra dei fedeli perché possano **prepararsi a vivere l'unione con Dio.**

Fa da cerniera tra la preghiera eucaristica e la comunione.

L'EMBOLISMO E LA DOSSOLOGIA

**TUO È IL REGNO
TUA È LA POTENZA
E LA GLORIA NEI SECOLI**



LA PREGHIERA CHE STA IN MEZZO TRA SATANA E CRISTO

Nell'**embolismo** (*gettare dentro*) si sviluppa l'ultima domanda del Padre nostro: **la liberazione dal male**. È la supplica di Gesù nel Getsemani: *«Non chiedo che Tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal Maligno»* (Gv 17,15).

Il Maligno non è un'idea ma una persona ben precisa: **Satana!** L'angelo che si oppone a Dio, che vuole ostacolare la storia di salvezza compiuta da Cristo; l'omicida fin dal principio, il menzognero.

LA PREGHIERA CHE STA IN MEZZO TRA SATANA E CRISTO

Si chiede a Cristo, che ha vinto Satana, **di liberarci da tutti i mali**, presenti, passati e futuri e si presenta al Padre tutta la miseria del mondo.

Poi **si invoca il dono prezioso della pace**, effetto della liberazione dal male; **la grazia della perseveranza** perché è facile scoraggiarci di fronte al male e alla discordia.

Infine, **si invoca il ritorno di Cristo**, compimento di ogni speranza.

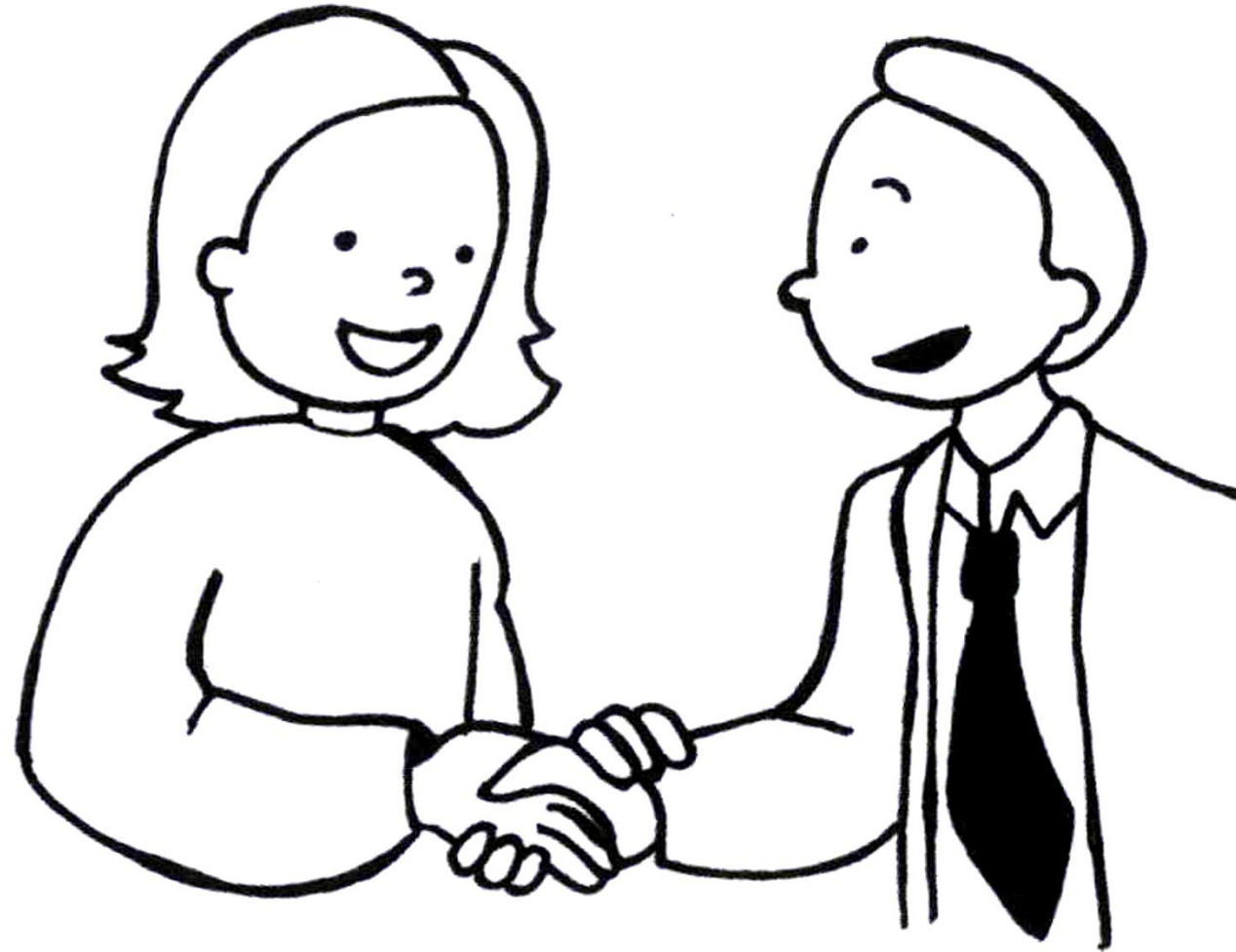
LA DOSSOLOGIA

«Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli».

Riprende le prime tre domande del Padre nostro: la glorificazione del Nome di Dio, la venuta del suo Regno e il potere della sua regalità salvifica.

Cristo con la sua morte e risurrezione realizza tutto questo e lo consegna al Padre. Ora attendiamo il compimento definitivo dell'opera di salvezza, quando **Dio sarà tutto in tutti.**

IL RITO DELLA PACE



LA PACE: DONO DEL SIGNORE RISORTO

LA PROMESSA

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo io la do a voi» (Gv 14,27).

IL COMPIMENTO

«La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse del porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: Pace a voi» (Gv 20,19-20).

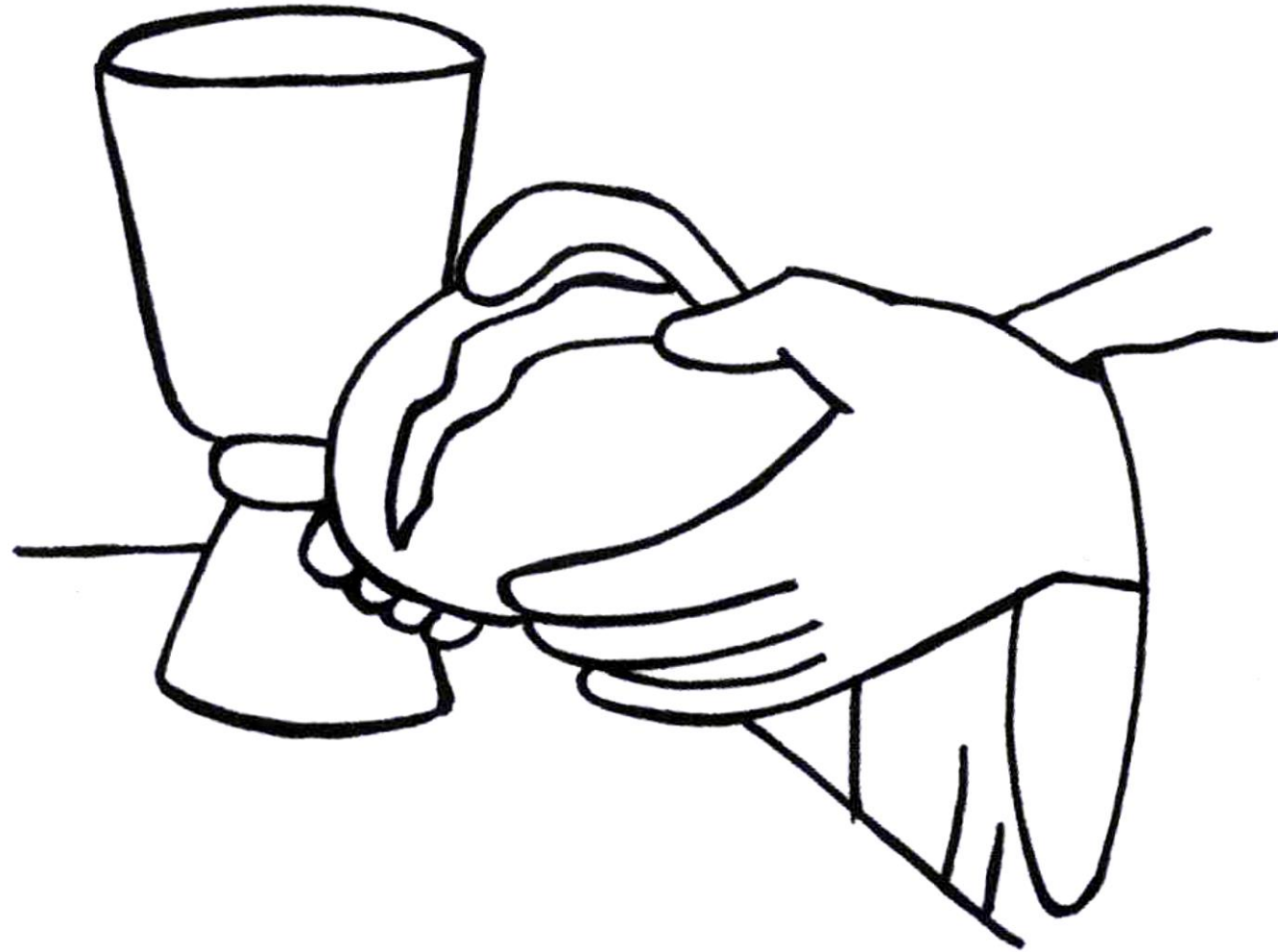
LA PACE: DONO DEL SIGNORE RISORTO

È il bacio pasquale del Signore Risorto; è il dono ricevuto a prezzo del suo sangue (dunque dono d'amore); è il bene per eccellenza che trasforma la vita.

Dono ricevuto, accolto e donato: «*Amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi*» (Gv 15,12).

«Conviene che ciascuno dia la pace soltanto a chi gli sta più vicino, in modo sobrio» (OGMR 82).

LA FRAZIONE DEL PANE



LA FRAZIONE DEL PANE

Ypres (Belgio), Natale 1914: una guerra di logoramento stava sfinendo britannici e tedeschi, appostati su fronti vicinissimi; in trincee profonde due metri, rinforzate alla meglio con tavole di legno, i giovani artiglieri trascorrevano notti e giorni tra fango e corpi in decomposizione. A separarli la No Man's Land, la Terra di nessuno, su cui giacevano i cadaveri dei compagni. Alla sera della Vigilia sul fronte tedesco apparvero improvvisamente delle candele e un soldato prese ad intonare *Stille Nacht*: «Quando addobbammo gli alberi e accendemmo le candele», testimonia il tedesco Kurt Zehmisch, «dall'altra parte giunsero fischi di gioia e applausi [...]. Poi cantammo tutti quanti assieme» (da STANLEY WEINTRAUB, *Silent Night*, 1984). In quella notte i cannoni tacquero. All'alba i tedeschi

LA FRAZIONE DEL PANE

esposero cartelli con scritto: «Buon Natale. Non sparate, noi non spariamo». I più coraggiosi, allora, uscirono dalle opposte trincee disarmati, con le mani alzate, seguiti piano piano dai commilitoni. Iniziarono insieme a seppellire i compagni e ancora insieme fecero Eucaristia. Si scambiarono poi piccoli doni: sigarette, grappa, dolci, oggetti vari.

Come è potuto accadere?

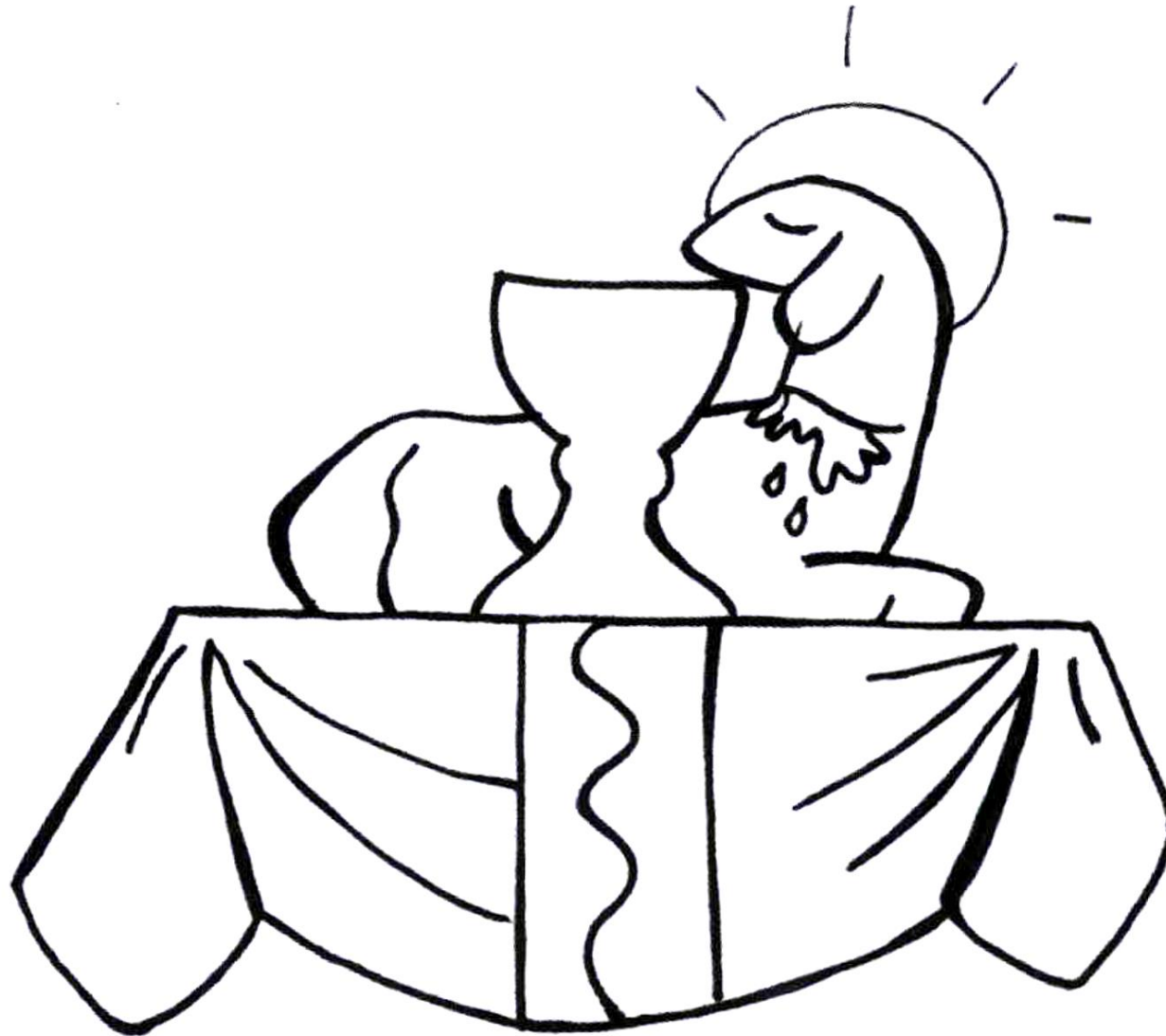
C'era qualcosa che univa quei ragazzi più forte della fedeltà alla patria, più forte dell'odio al nemico e che poteva farli sentire fratelli: **l'Eucaristia!**

LA FRAZIONE DEL PANE

«Il pane che spezziamo non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane» (1Cor 10,16).

È il gesto che fa vedere ciò che siamo. È la **fotografia** di un legame che non si spezza neppure con la morte.

AGNELLO DI DIO



AGNELLO DI DIO

La figura dell'agnello immolato è **segno di Cristo risorto** (cfr. Ap 5,6-13).

Cantare l'*Agnello di Dio* è **lodare e ringraziare Cristo risorto** per il caro prezzo con cui ci ha riscattati dal potere di Satana (cfr. Ap 12,11).

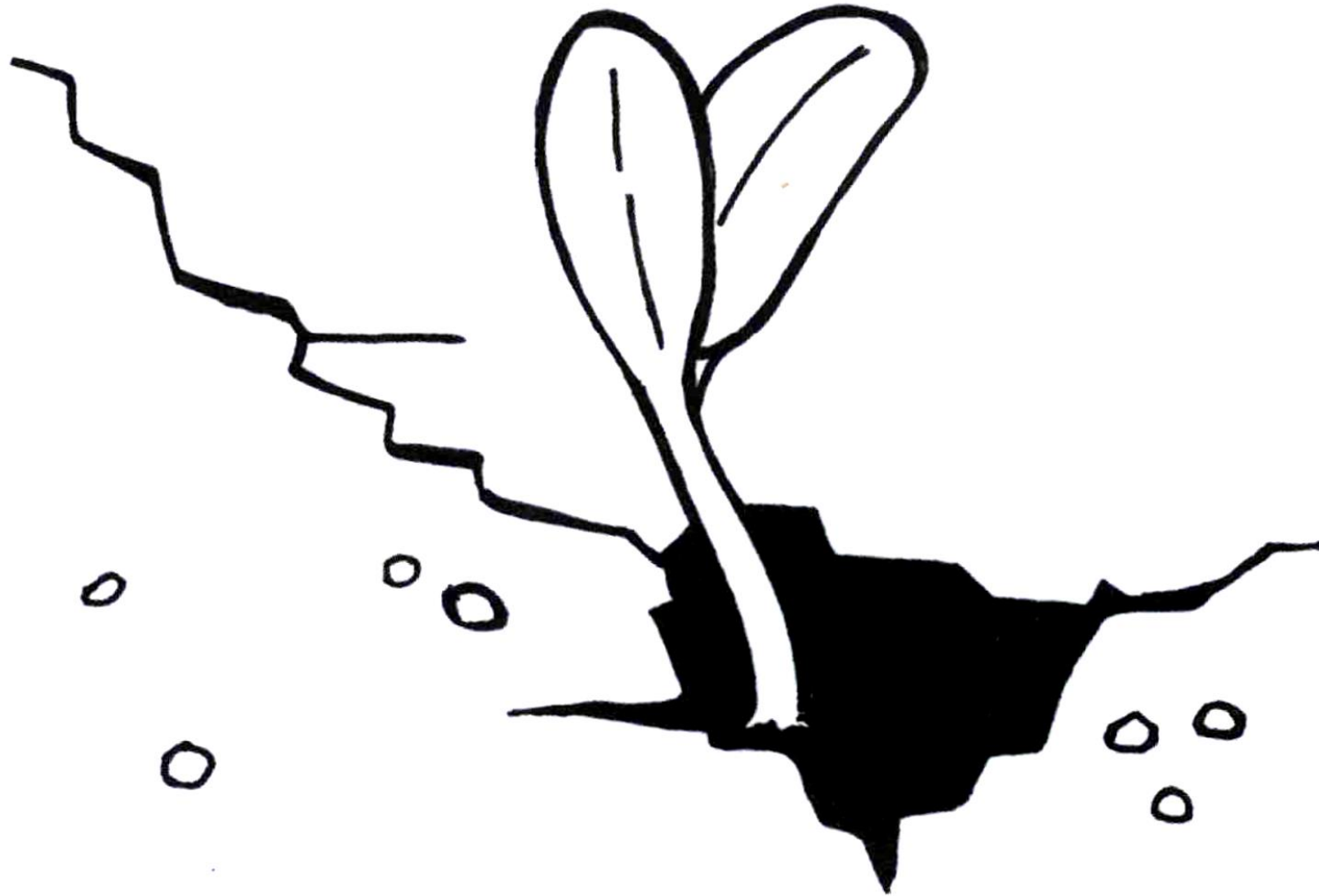
Le parole sono tratte dall'**esclamazione di Giovanni Battista** quando vide Gesù venire verso di lui per essere battezzato (cfr. Gv 1,29).

AGNELLO DI DIO

Mentre il popolo canta l'*Agnello di Dio*, il celebrante mette una parte dell'ostia nel calice dicendo sottovoce:

«Il Corpo e il Sangue di Cristo, uniti in questo calice, siano per noi cibo di vita eterna».

BEATI GLI INVITATI



LA PREGHIERA SILENZIOSA

Non basta seminare... per portare frutto bisogna accogliere: è la **fecondità**.

Ecco perché, **prima di accostarci a ricevere la comunione, chiediamo al Signore che l'Eucaristia porti frutto nella nostra vita.**

Per questa ragione dopo l'Agnello di Dio c'è un **piccolo spazio per la preghiera silenziosa** di ogni singolo fedele.

LA PREGHIERA SILENZIOSA

Il celebrante può dire una delle seguenti preghiere:

Signore Gesù Cristo, figlio di Dio vivo, che per volontà del Padre e con l'opera dello Spirito Santo morendo hai dato la vita al mondo, per il Santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, liberami da ogni colpa e da ogni male, fa che sia sempre fedele alla tua legge e non sia mai separato da Te.

La Comunione del Tuo Corpo ed il Tuo Sangue, Signore Gesù Cristo, non diventi per me giudizio di condanna, ma per tua misericordia, sia rimedio di difesa dell'anima e del corpo.

BEATI GLI INVITATI...

È l'invito più bello di tutta la liturgia: **la convocazione alle Nozze del Figlio, trova qui finalmente il suo compimento** (cfr. Mt 22).

«Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo»:
è la voce fuori campo dell'amico dello Sposo,
Giovanni Battista che esulta di gioia al vedere Gesù
(cfr. Gv 3,29).

«O Signore non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di soltanto una parola ed io sarò salvato» è quanto dice il **centurione romano** che era andato da Gesù per chiedergli la guarigione del servo (cfr. Mt 8,8).

LA PROCESSIONE DI COMUNIONE



LA PROCESSIONE DI COMUNIONE

Il celebrante scende verso il popolo e il popolo va verso il celebrante: **lo Sposo e la Sposa finalmente si uniscono... in attesa di unirsi per sempre in Paradiso!**

Dunque mettersi in fila per andare a comunicarsi non è come fare la fila alla posta!

È il cammino verso un incontro atteso.

Ed è il cammino dell'intero popolo di Dio!

LA COMUNIONE



I GESTI DI UN INCONTRO

Gli incontri non sono tutti uguali.

E di conseguenza anche i **gesti dell'incontro**.

Dio come lo si incontra?

Mosè si tolse i sandali (cfr. Es 3,5); **Elia** si coprì il volto (cfr. 1Re 19,13); **Pietro** si buttò in ginocchio (cfr. Lc 5,8); **il centurione** non ebbe il coraggio di accoglierlo in casa (cfr. Mt 8,8); **Maria Maddalena** lo strinse ai piedi (cfr. Mt 28,9).

Satana fugge sempre.

I GESTI DI UN INCONTRO

Nella **Comunione Eucaristica** avviene molto più di un incontro: è un' **unione completa a Cristo!**

Si può ricevere la comunione **in piedi** (segno di risurrezione) **o in ginocchio** (segno di adorazione).

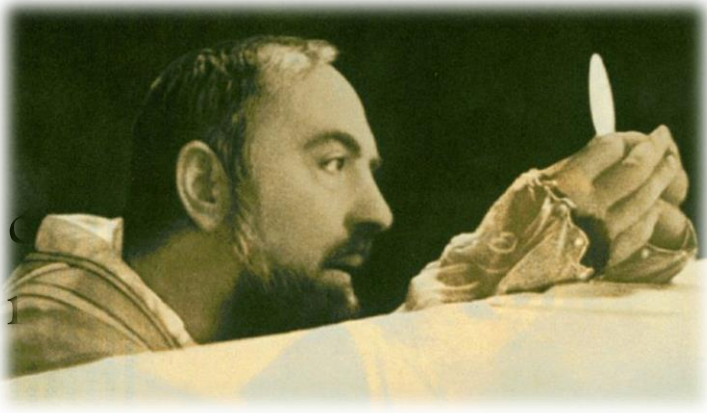
Si tengono le mani tese e le palme aperte per ricevere Cristo come se fossimo dei *mendicanti*, **oppure si può ricevere direttamente in bocca** come i *bambini* o i *malati*.

L'ESPERIENZA DEI SANTI



Santa Caterina da Siena desiderando ricevere la comunione, si recò nella vicina chiesa di San Domenico dove il frate Raimondo da Capua, suo confessore, avrebbe celebrato la Messa. Era però tardi e, siccome Caterina cadeva in estasi dopo aver ricevuto il Signore sacramentato, le proibirono di comunicarsi perché la chiesa doveva chiudere e non sapevano come fare con una in quello stato. Caterina pazientemente accettò di non ricevere la comunione. Ma mentre fra' Raimondo concludeva il rito si accorse che una parte dell'ostia consacrata, che aveva frazionato, non c'era più. Pensando che fosse caduta, la cercò in ogni modo e disse al sacrestano di non toccare nulla perché doveva recarsi momentaneamente dalla Santa e al ritorno l'avrebbe ancora cercata. Caterina gli parlò e alla fine del colloquio aggiunse, con un sorriso, di non angosciarsi per quella frazione di ostia che non trovava. Fra' Raimondo capì.

L'ESPERIENZA DEI SANTI

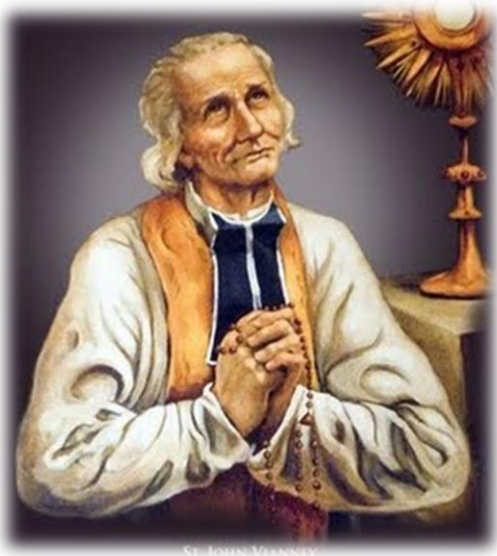


San Pio da Pietrelcina

Il 29 marzo 1911 scrive a p. Benedetto: « Il cuore si sente attratto da una forza superiore prima di unirsi a lui la sacramento. Ho tale fame e sete prima di riceverlo, che poco manca che non muoia di affanno. Ed appunto perché non posso di non unirmi a lui, alle volte colla febbre addosso sono costretto ad andarmi a cibare delle sue carni».

« Ieri festività di s. Giuseppe – scrive il Padre il 21 marzo 1912 – Iddio solo sa quante dolcezze provai, massime dopo la messa, tanto che le sento ancora in me. La testa ed il cuore mi bruciavano; ma era un fuoco che mi faceva bene. La bocca sentiva tutta la dolcezza di quelle carni immacolate del Figlio di Dio. Oh! se in questo momento che sento quasi ancora tutto mi riuscisse, di seppellire sempre nel mio cuore queste consolazioni, certo sarei in paradiso! » (Cf. Epist. I, 265).

L'ESPERIENZA DEI SANTI



San Giovanni Maria Vianney

“Ma anche l’anima deve nutrirsi... Quando Dio volle dare un nutrimento alla nostra anima, per sostenerla nel pellegrinaggio della vita, Egli pose il suo sguardo sulla creazione e non trovò nulla che fosse degna di lei. Allora si ripiegò su se stesso e decise di dare se stesso... O anima mia, quanto sei grande, dal momento che soltanto Dio può appagarti!

Quando Nostro Signore viene ad abitare in un’anima, è contento e riempie l’anima di gioia e di felicità. Non dite che non ne siete degni. E’ vero: non ne siete degni, ma ne avete bisogno.

La grande disgrazia è che si trascura di ricorrere a questo divino cibo per attraversare il deserto della vita. Al pari di una persona che muore di fame accanto ad una tavola ben servita”.

L'ESPERIENZA DEI SANTI



Santa Margherita Maria Alacoque

Il messaggio ricevuto da Santa Margherita Maria Alacoque di Paray-le-Monial contiene le cosiddette «dodici promesse del Sacro Cuore». L'amore al Sacro Cuore di Gesù è strettamente legato a quello verso l'Eucaristia. Come scrisse il Padre gesuita Henri Ramière,

«è nell'Eucaristia che troviamo attualmente il Cuore di Gesù il più vicino a noi; è nell'Eucaristia che Egli si unisce nel modo più intimo a noi e noi a Lui». Santa Margherita ricevette molti doni mistici e alcune rivelazioni da parte di Gesù. «Gesù si trova nel Sacramento dell'Eucaristia, nel quale l'amore lo tiene legato come una vittima sempre disposta a essere immolata per la gloria di suo Padre e per la nostra salvezza. La sua vita è totalmente nascosta agli occhi del mondo, che riescono a scorgere soltanto le povere o umili apparenze del pane e del vino. [...] Gesù è sempre solo nel SS. Sacramento. Fate in modo di non perdere nessuna Comunione.

L'ESPERIENZA DEI SANTI



Santa Faustina Kowalska

Gesù diceva a Santa Faustina: “Quando nella Santa Comunione vengo in un cuore umano, ho le mani piene di grazie di ogni genere e desidero donarle all’anima, ma le anime non Mi prestano nemmeno attenzione. Mi lasciano solo e si occupano d’altro. Oh, quanto è triste per Me che le anime non conoscano l’Amore!

Quanto mi addolora che le anime si uniscono così poco a Me nella santa Comunione! Attendo le anime ed esse sono indifferenti per Me. Le amo con tanta tenerezza e sincerità ed esse non si fidano di Me. Voglio colmarle di grazie, ma esse non vogliono riceverle. Trattano con Me come con una cosa inerte eppure ho un cuore pieno d’amore e di Misericordia. Affinché tu possa conoscere almeno un po’ il Mio dolore, pensa alla più tenera delle madri, che ama molto i suoi figli, ma i figli disprezzano l’amore della madre. Immagina il suo dolore, nessuno riuscirà a consolarla. Questa è un’immagine ed una pallida somiglianza del Mio amore (Diario I447, cfr. D. I385).

LA PREGHIERA SILENZIOSA



LA PREGHIERA SILENZIOSA

È il momento in cui lo **Spirito Santo** compie una nuova creazione; il momento in cui ci immergiamo **nell'Amore di Dio**; in cui **ci uniamo perfettamente a Cristo** e in cui **il dito di Dio tratteggia sul volto di ogni cuore i tratti somatici del Figlio.**

È il momento della preghiera di ringraziamento: un **intimo colloquio con Dio**. Fatto di silenzio.

Da qui nasce l'**Adorazione**.

L'ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE



L'ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

La Messa ti allunga la vita...

e non finisce mai!

Con la preghiera dopo la comunione, **la Messa si salda con la vita di tutti i giorni** – come lievito gettato nella pasta – **e lancia i presenti nella vita eterna!**

Intanto è una preghiera che **completa la preghiera silenziosa e personale** dopo la Comunione.

L'ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Con essa **si invocano i frutti del mistero celebrato**: la guarigione, il sostegno nel cammino quotidiano, la vittoria sul peccato, la forza per servire il Signore e amare i fratelli, la gioia, la pace, il rinnovamento interiore, la forza per vivere in comunione, il coraggio di essere veri testimoni e annunciatori della fede... **infine il desiderio del Cielo!**